

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XIV LEGISLATURA —

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

SULLE CAUSE DELL'INQUINAMENTO DEL FIUME SARNO

Seduta n. 40

37° Resoconto stenografico

SEDUTA DI GIOVEDÌ 26 GENNAIO 2006

Presidenza del presidente COZZOLINO

INDICE**Audizione di rappresentanti del Consorzio Cooperative Costruzioni e del sostituto procuratore della direzione distrettuale antimafia di Napoli, dottor Filippo Beatrice**

PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 5 e passim	<i>SAPORETTI</i>	Pag. 6
DEMASI (AN)	9	<i>GUGLIELMO</i>	7
SCALERA (Mar-DL-U)	3, 5, 6 e passim	<i>RUSSO</i>	7
SODANO Tommaso (Misto-RC)	11	<i>BEATRICE</i>	11

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; UDC Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro (CCD-CDU): UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-il Cantiere: Misto-Cant; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Democrazia Cristiana per le Autonomie: Misto-DC-Aut; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-MIS (Movimento Idea Sociale): Misto-MIS; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Rosa nel pugno: Misto-Rnp; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

Intervengono il dottor Filippo Beatrice e, per il Consorzio Cooperative Costruzioni, il dottor Pierluigi Saporetti, il geometra Maurizio Guglielmo, l'ingegnere Arduino Cicinelli e l'avvocato Carlo Russo.

I lavori hanno inizio alle ore 15.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, il processo verbale della seduta n. 39 del 24 gennaio scorso si intende approvato.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

PRESIDENTE. Avverto che sarà redatto e pubblicato il Resoconto stenografico della seduta odierna.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE. Comunico che il Comune di San Marzano sul Sarno ha inviato, in data 24 gennaio 2006, una nota informativa.

Audizione di rappresentanti del Consorzio Cooperative Costruzioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca al primo punto l'audizione di rappresentanti del Consorzio Cooperative Costruzioni. Ringrazio il dottor Saporetti, il geometra Guglielmo, l'ingegnere Cicinelli e l'avvocato Russo per la disponibilità a corrispondere alle esigenze dell'inchiesta parlamentare e per la cortese sollecitudine con la quale hanno accolto l'invito della Commissione.

Vorrei sottoporvi alcune domande che il senatore Bobbio, impegnato nei lavori di un'altra Commissione, mi ha pregato di rivolgervi.

SCALERA (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, intervengo per sottolineare l'irritualità della seduta odierna, considerato che soltanto lei ed io siamo presenti. Più che un'audizione, si corre il rischio che il nostro incontro diventi un monologo.

Inoltre, la logica di raccogliere domande da parte dei singoli commissari mi pone oggettivamente davanti ad ulteriori interrogativi. La prossima volta cercherò anch'io, se ce ne sarà il tempo visto che il lavoro della Commissione è nella fase finale, di chiamare gli assenti per verificare se abbiano domande da presentare. Se qualche commissario intende porre domande è bene che venga, come noi facciamo regolarmente, e che sia

presente, come siamo presenti regolarmente noi, pur essendo membri di altre Commissioni. Oggi, tanto per dire, è in corso, una importante seduta della Commissione di vigilanza sui servizi radiotelevisivi, della quale sono componente.

Non ho nulla contro il senatore Bobbio che apprezzo e stimo per l'impegno che riesce a produrre su più fronti, ma stante la delicatezza degli argomenti trattati sarebbe utile che fosse qui, insieme a noi.

Non vorrei che i presenti diventassero solo ed esclusivamente – non è il suo caso – meri portavoce degli assenti.

PRESIDENTE. Prendo atto della sua giusta osservazione, senatore Scalera, e condivido in buona parte ciò che lei ha affermato. Tuttavia, ritengo che la presenza degli auditi rappresenti per loro, nell'ambito delle indagini che stiamo portando avanti, un ulteriore sacrificio e di ciò non posso che ringraziarli.

Intendo rivolgere alcune domande da parte del senatore Bobbio, alle quali gli auditi potranno dare risposte immediate, o farle pervenire quando saranno in grado di rispondere, tenendo conto dell'urgenza legata al termine dei lavori della Commissione.

Leggo le domande che il senatore Bobbio intende rivolgere al presidente Saporetti: «Nelle sentenze n. 378 del 1997 e n. 864 del 2004 del Tribunale di Nola emerge che nel 1987 vi è stato un'incontro tra Galasso Pasquale, Cesarano Ferdinando e Giuliano Cava. Quest'ultimo veniva indicato quale responsabile per tutto il Mezzogiorno delle Cooperative. L'incontro aveva ad oggetto la percentuale delle tangenti». A pagina 36 della sentenza n. 864 del 2004 riferisce il Galasso: «Nell'86 – 87 io, Cesarano Ferdinando e Giuseppe Rocco ci siamo portati a questo appuntamento negli uffici dell'Ambrosino, della società di Ambrosino in Scisciano, e abbiamo incontrato questo personaggio che si chiama Giuliano. Era, diciamo la persona delle cooperative bolognesi, e responsabile di queste cooperative». Conclude il Collegio (pagina 164 della sentenza n. 864 del 2004): «In conclusione deve dirsi, mutuando un linguaggio socio-politico, che nel comportamento di Cava, al di là di ogni formale e non persuasiva negatoria, resta lo zoccolo duro della omessa presentazione di una qualificata e precisa denuncia della presenza ed operatività della camorra, cancro conclamato all'interno di quella che storiograficamente è stata chiamata la questione morale. L'interesse economico a portare indisturbati a termine l'affare, deve dirsi abbia prevalso sulle questioni ideali di giustizia, spesso sbandierate, il cui perseguimento alcune volte può richiedere coerenza eroica e visione non parziale delle cose, ma secondo bene comune».

Ciò premesso, la domanda è la seguente: «I vertici delle cooperative erano a conoscenza delle questioni relative alle tangenti alla camorra, alle fatture false e ai prezzi gonfiati?» E, in caso di risposta negativa: «Dove finivano i soldi dei lavori gonfiati e delle fatture false? Chi era Giuliano Cava? Quale incarico ricopriva all'epoca dei fatti? Quale incarico ricopriva ora nell'ambito delle Cooperative? Perché non si è proceduto alla denuncia alle autorità competenti? Emerge pure, che vi era un sistema di fattura-

razione false. I personaggi che vi hanno fatto parte in prima persona (Baldini, Garelli, eccetera) sono ancora in servizio?».

Il senatore Bobbio vuole sapere poi dal presidente della società Canalsarno con quale criterio tale società aggiudicava i subappalti e se per i lavori che state eseguendo, ai collettori dei comuni di Angri, Corbara, Nocera Inferiore, Pagani, San Marzano sul Sarno e Sant'Egidio Monte Albino, avete ricevuto richieste di tangenti? La risposta può essere secretata, qualora lo riteniate opportuno. Inoltre si vorrebbe comprendere se sono in corso indagini rispetto ai lavori che oggi, si stanno svolgendo sul fiume Sarno con la gestione commissariale. Per concludere: «Nei vostri bilanci ci sono capitoli di uscita riguardanti finanziamenti legittimi a partiti politici?».

Queste sono le domande che il senatore Bobbio mi ha pregato di rivolgervi.

SCALERA (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, ribadisco il grande rispetto per il senatore Bobbio, e mi rendo conto che egli è impegnato in un'altra seduta, così come mi rendo conto della difficoltà, in questa delicata fase di imbuto istituzionale che stiamo vivendo, di essere presenti in più sedi. Ammetto, pertanto, che si possa utilizzare tale metodo, anche se desidero sottolineare che è per la prima volta che all'interno della nostra Commissione si procede in questo modo e ne ribadisco l'irritualità. Le chiedo, pertanto, una copia delle domande del senatore Bobbio e, in secondo luogo, alla luce delle domande pervenute, che mi sembrano di particolare delicatezza, che ha seduta venga in parte secretata.

PRESIDENTE. La richiesta del senatore Scalera è accolta. Volevo tuttavia chiarire che il senatore Bobbio è andato via perché c'era incertezza circa la possibilità di svolgere l'audizione visto l'andamento dei lavori dell'Assemblea.

SCALERA (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, ho riconosciuto la legittimità di tale metodologia in un momento così delicato della legislatura in cui ognuno di noi è impegnato in più sedi.

PRESIDENTE. Devo chiarire che il senatore Bobbio non è presente perché in Aula vi era una situazione di incertezza. Sono venuto in Commissione allo scopo di stabilire se si poteva procedere o meno con l'audizione odierna, atteso che in Aula i lavori sono ancora in corso. Nel frattempo, il senatore Bobbio, ritenendo che l'audizione non fosse possibile si è recato in un'altra Commissione. Preciso tale aspetto perché potrebbe sembrare che il senatore Bobbio abbia voluto allontanarsi dalla Commissione.

Per quanto riguarda la richiesta del senatore Scalera, secreteremo in parte le risposte.

Se il senatore Scalera o i senatori presenti intendono rivolgere altre domande, proseguiamo regolarmente con l'audizione secondo i tempi previsti.

Do la parola al dottor Saporetti per le risposte.

SAPORETTI. Signor Presidente, potrei chiudere il discorso, come si dice in questi casi, con la seguente premessa: rimando alle sentenze di assoluzione di tutti i dirigenti e funzionari del movimento cooperativo coinvolti in tale partita.

Ritengo, però, che anche se non è il caso di illustrare le varie questioni di merito, è opportuno allargare il contesto: posso affermare, pertanto, che vi sono stati quattro tipi di assoluzione. Nel primo gruppo si è avuta una richiesta di proscioglimento da parte del pubblico ministero per il responsabile del Consorzio Cooperative Costruzioni in Campania. Vogliate scusarmi se utilizzo termini non tecnicamente perfetti o commetto imprecisioni, ma ho una laurea in un campo completamente differente da questo.

Nel secondo caso è coinvolto un gruppo di dirigenti del movimento cooperativo, fra cui il Presidente del Consorzio Cooperative Costruzioni, assolti (non so se si dice così) dal GUP ed anche nel ricorso avanzato dal pubblico Ministero.

Un terzo gruppo di dirigenti delle cooperative interessate ha scelto il rito abbreviato ed è stato assolto sia in primo grado sia in appello. La Procura poi non ha ritenuto che fosse il caso di ricorrere in Cassazione. Di tale gruppo faceva parte – ne faccio il nome visto che è già stato citato – Luca Baldini, che ha già ricevuto la comunicazione di un rimborso di 170.000 euro per ingiusta detenzione: egli lavora ancora nella cooperativa di appartenenza.

Vi è infine un quarto gruppo, di cui faceva parte Giuliano Cava, il quale è stato assolto in primo grado, con rito ordinario. La procura ha ritenuto che non fosse il caso di ricorrere in appello. Le sentenze di questo quarto gruppo sono, quindi, definitive; purtroppo il signor Cava è deceduto, per cui al momento non riveste incarichi di alcun genere.

Credo che ciò sia sufficiente a stabilire i ruoli e tutto quanto ne consegue rispetto a tale vicenda.

SCALERA (Mar-DL-U). Signor Presidente, desidero precisare che ho chiesto la segretazione della seduta relativamente alla domanda collegata ai partiti, non su altri punti.

PRESIDENTE. Senatore Scalera, lei chiede quindi la segretazione della risposta all'ultima domanda: «Nei vostri bilanci ci sono capitoli di uscita riguardanti finanziamenti legittimi a partiti politici»?

SCALERA (Mar-DL-U). Sì, signor Presidente. La questione, infatti, non può rimanere sospesa.

PRESIDENTE. Dispongo pertanto che i nostri lavori proseguano in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 15,18).

(I lavori proseguono in seduta pubblica dalle ore 15,20).

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori in seduta pubblica e procediamo con le risposte successive.

GUGLIELMO. Signor Presidente, per quanto riguarda la domanda rivolta al Presidente della Società Canalsarno, faccio presente che non sono in grado di rispondere perché all'epoca dei fatti non ero io il presidente della società Canalsarno. Non ricordo esattamente se lo era il signor Nino Borghi o il signor Padovan: mi riservo di rispondere in seguito, una volta accertato tale elemento.

PRESIDENTE. Per i lavori che state eseguendo ai collettori dei Comuni di Angri, Corbara, Nocera Inferiore, Pagani, San Marzano sul Sarno e Sant'Egidio Monte Albino avete ricevuto richieste di tangenti?

RUSSO. Chiarisco subito che la domanda si riferisce ad una serie di opere, quali i collettori del Medio Sarno, che non sono oggetto della concessione affidata, a suo tempo, al Consorzio Cooperative Costruzioni ed all'A.T.I. costituita con le Imprese Astaldi, Giustino ed Impregilo, credo che le opere dei collettori del Medio Sarno rientrino nel piano di risanamento del bacino del Sarno rientranti fra i programmi curati prima dal Prefetto di Napoli e poi dal Commissario straordinario, carica ricoperta oggi dal generale Jucci.

PRESIDENTE. Avete notizia se sono in corso indagini rispetto ai lavori che oggi si stanno svolgendo sul fiume Sarno con la gestione commissariale?

SAPORETTI. Dobbiamo rispondere negativamente, perché non abbiamo alcuna notizia di indagini relative a questo tipo di lavori.

RUSSO. Approfitto di questa precisazione per riallacciarmi all'audizione precedente, nel corso della quale come Consorzio c'eravamo riservati di consegnare a questa Commissione tutta la documentazione riguardante le denunce presentate alla Regione Campania ed all'Autorità giudiziaria in ordine ai vari problemi legati agli allegamenti, agli sversamenti abusivi e alle immissioni abusive nel canale. Oggi abbiamo portato la documentazione promessa che, con il permesso del Presidente, vorremmo lasciare agli atti della Commissione.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

SCALERA (*Mar-DL-U*). Intervengo brevemente perché è già arrivato il dottor Beatrice e dovremmo quindi procedere alla sua audizione.

Signor Presidente, debbo esprimere la mia soddisfazione per le risposte sviluppate dal CCC che ribadiscono, tra l'altro, pronunciamenti chiari e definitivi legati all'assoluta estraneità del Consorzio da ogni rapporto con la camorra organizzata. Vorrei sottoporre, tra l'altro, alla sua personale attenzione il fatto che è ormai giunto il momento in cui la nostra Commissione deve procedere a stilare le conclusioni del lavoro sino ad oggi compiuto. Ricordo che avevamo stabilito di svolgere le ultime audizioni nel corso di questa settimana.

Pertanto, al di là del prolungamento dei lavori alle prossime due settimane, penso che la nostra Commissione debba sfruttare i prossimi giorni per tirare le conclusioni, considerando esaurita oggi la fase delle audizioni.

PRESIDENTE. Senatore Scalera, le audizioni che oggi stiamo svolgendo sono state regolarmente disposte dall'Ufficio di Presidenza integrato. Nel corso della prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato, se verrà avanzata la richiesta di svolgere ulteriori audizioni, su di essa deciderà l'Ufficio di Presidenza integrato stesso.

Fermo restando che siamo giunti al termine del nostro mandato, bisognerà valutare se le future audizioni richieste abbiano o meno una funzione utile nell'ambito del lavoro complessivo. L'Ufficio di Presidenza integrato dovrà quindi valutare se esistono o meno motivi che facciano ritenere opportuno lo svolgimento di ulteriori audizioni.

SCALERA (*Mar-DL-U*). Voglio comunque evidenziare alla sua attenzione che avevamo stabilito un itinerario di lavoro che prevedeva quella in corso come l'ultima settimana per lo svolgimento delle audizioni.

PRESIDENTE. Lo ha deciso l'Ufficio di Presidenza integrato.

SCALERA (*Mar-DL-U*). L'Ufficio di Presidenza integrato aveva stabilito che questa era l'ultima settimana per lo svolgimento delle audizioni. Le dico, con molta franchezza, che vorrei cominciare a tirare le conclusioni di quanto abbiamo sviluppato durante i lunghi anni di lavoro comune.

La prego quindi di assicurare la conclusione del nostro lavoro stabilendo come ed entro quali tempi debba essere stilata la relazione finale.

PRESIDENTE. Con la stessa franchezza, senatore Scalera, le dico subito che condivido le sue osservazioni. Tuttavia, devo attenermi al Regolamento che stabilisce che devo portare all'attenzione dell'Ufficio di Presidenza integrato tutte le richieste avanzate, di qualunque tipo esse siano. Sarà l'Ufficio di Presidenza integrato ad approvarle o a bocciarle in piena autonomia.

DEMASI (AN). Signor Presidente, credo sia il caso di congedare gli auditi perché a loro non interessa quanto succederà nell'Ufficio di Presidenza integrato.

PRESIDENTE. Ringrazio i rappresentanti del Consorzio Cooperative Costruzioni per il contributo fornito all'inchiesta parlamentare e dichiaro conclusa l'audizione.

Audizione del Sostituto procuratore della Direzione distrettuale antimafia di Napoli, dottor Filippo Beatrice

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora l'audizione del sostituto procuratore della Direzione distrettuale antimafia di Napoli, dottor Filippo Beatrice. Rivolgo il mio saluto al dottor Beatrice e lo ringrazio per la disponibilità a corrispondere alle esigenze dell'inchiesta parlamentare e per la cortese sollecitudine con la quale ha accolto questo ulteriore invito della Commissione.

Ho qui delle domande scritte che il senatore Bobbio, essendo impegnato in un'altra Commissione, mi ha pregato di rivolgerle; chiederò poi agli altri senatori presenti se intendono porre a loro volta altre domande. Ai quesiti posti potrà rispondere subito o successivamente, inviando la relativa documentazione.

SCALERA (Mar-DL-U). Signor Presidente, sono qui – e lo voglio sottolineare – soltanto ed esclusivamente per un doveroso debito di cortesia nei riguardi del dottor Beatrice che, al di là dei suoi numerosissimi impegni di questo periodo, è qui con noi in una Commissione che, come lei vede, appare sufficientemente deserta. Non ho ritenuto opportuno allontanarmi ma partecipare, lo ripeto, per una segno di doverosa cortesia nei riguardi del dottor Beatrice che, lo voglio rimarcare, convochiamo per la seconda volta. Voglio altresì evidenziare anche come determinati ruoli e incarichi possano o debbano essere da lei Presidente, e dall'Ufficio di Presidenza integrato più complessivamente, preservati da impegni così assidui e continui.

Mi permetto soltanto di rivolgere al dottor Beatrice una domanda collegata alle precisazioni che lo stesso si era ripromesso di farci avere rispetto alla seconda sentenza del Tribunale di Nola. Sono dati collegati all'ultima sua audizione.

Esprimo, signor Presidente, il mio rammarico per l'assenza così vasta e significativa di larghissimi settori politici di questa Commissione, impegnata tra le altre cose in una delicatissima fase finale e, se mi consente, chiedo anche scusa al dottor Beatrice per questa assenza che a mio avviso è ingiustificata. Avrei auspicato una diversa partecipazione. Ci apprestiamo a svolgere un'audizione di qualità e di livello e avrei voluto che la Commissione fosse più attenta a questa presenza che, lo ripeto ancora una volta, vede un autorevolissimo rappresentante del mondo della magi-

stratura che è impegnato in un difficile e quotidiano lavoro dal quale noi oggi lo abbiamo distolto.

PRESIDENTE. Ringrazio il senatore Scalera per avermi dato la possibilità, oltre che di rinnovare i ringraziamenti e il mio benvenuto al dottor Beatrice, anche di esprimere alcune considerazioni già fatte precedentemente e comunicate per iscritto.

Il senatore Scalera, presente questa sera, è capogruppo nell'ambito della Commissione di un Gruppo parlamentare. Sa benissimo, perché l'ho detto più volte in sedi diverse e l'ho anche scritto, che ho raccomandato ai capigruppo di tutti i partiti di essere presenti o di assicurare almeno una presenza costante, perché si potesse portare avanti nel modo migliore possibile il dibattito politico e l'informativa necessaria alla Commissione per acquisire notizie. Devo prendere atto (come giustamente ha rilevato il senatore Scalera) che ancora una volta nell'audizione di questa sera, alla quale è presente per la seconda volta un magistrato – d'altronde le nostre audizioni sono tutte importanti –, si registra l'assenza quasi totale dei commissari. Ciò, senza fare ulteriori precisazioni che sarebbero forse troppo stigmatizzanti, non depone a favore di un buon prosieguo dei lavori, soprattutto in una fase conclusiva nella quale dovrebbe essere maggiore l'attenzione e la presenza.

Procedo ora alla lettura delle domande che il senatore Bobbio mi ha chiesto di rivolgere a suo nome al dottor Beatrice, lasciando poi la possibilità ai senatori presenti di rivolgere altri quesiti qualora lo ritengano necessario. «Nell'audizione del giorno 24 gennaio 2006 il dottor Mancuso ha riferito sulla circostanza relativa alla quantificazione totale dell'importo dei prezzi gonfiati dal concessionario, che non era possibile, perché i periti avevano dichiarato che la contabilità è passata da misura a *forfait* e pertanto veniva a mancare quella cartina di tornasole. Purtroppo, devo far rilevare, che è vero quanto sostenuto dal dottor Mancuso, circa la verifica della contabilità, ma preciso che questo aspetto interessa categorie di lavori già eseguiti. La mia domanda si riferiva alla diffusa applicazione di nuove categorie di lavori indicati come nuovi prezzi (NP) che puntualmente venivano approvati dal CIPE. Sui nuovi prezzi, i periti redigono una terza ed ultima relazione, depositata il 25 gennaio 1996. In tale relazione si legge a pagina 61 e seguenti, quanto segue: si esamina il nuovo prezzo n. 007 compenso per cassature, eccetera. Concludono: non appare completamente giustificato, l'importo in discussione è di lire 2.824.000.000. Esaminavano i nuovi prezzi nn. 11, 12, 13, 14, 15, 16, costruzione di paratie, eccetera, ribadendo "Sembrano uguali ai nuovi prezzi nn. 19, 20, 21, 22, 23 e 25 riportati nello stesso elenco". La differenza di prezzo conduce a lire 1.867.000.000. Continuano: I nuovi prezzi nn. 89, 90, 91, 92 e 93, sovrapprezzo per l'utilizzo di calcestruzzo, non appaiono completamente giustificati, l'importo in discussione è di lire 770.000.000. Per non parlare delle tubazioni PEAD SPIRAL utilizzate per la strada del Vesuvio; l'importo in discussione è di lire 17.300.000.000».

La domanda è la seguente: «Perché non si è informato il concedente (all'epoca dei fatti, nel 1996, era la Regione Campania) su tale argomentazione (prezzi gonfiati, fatture false, espropri pagati fino al 200 per cento), visto che riguardavano soldi pubblici e di una certa entità? Preciso che una informativa adeguata avrebbe consentito al concedente di verificare quanto sostenuto dai periti e di prendere i dovuti provvedimenti ed eventualmente di disporre la revoca della concessione».

Tornando al resoconto dell'audizione del 10 novembre 2004, il senatore Bobbio richiama l'attenzione su alcuni passi: «Risponde il dottor Beatrice: Per quanto concerne il cemento gonfiato, abbiamo ipotizzato, ma non abbiamo ancora trovato le prove che anche i soggetti che avevano la possibilità di effettuare i controlli fossero prezzolati e in qualche modo venduti. Questo era il sistema. Interviene il senatore Manzione: Quindi anche i collaudatori? Risponde il dottor Beatrice: Sì, i collaudatori, i direttori dei lavori ed altri. Si trattava di un discorso unitario. Interviene il senatore Manzione: Esisteva quindi una sorta di coordinamento. Beatrice: Un coordinamento in senso negativo».

La domanda del senatore Bobbio è la seguente: «Questo coordinamento in senso negativo ha determinato una lievitazione dei prezzi come relazionato dai periti del pubblico ministero? È possibile almeno in via approssimativa sapere l'entità degli importi delle fatture false, dei prezzi gonfiati e degli espropri pagati fino al 200 per cento?»

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Signor Presidente, vorrei chiedere di attenerci alla competenza della Commissione. L'ultima domanda fa riferimento ad opere che non hanno alcuna attinenza con il lavoro della nostra Commissione.

PRESIDENTE. Se non hanno attinenza, il dottore Beatrice lo segnalerà.

BEATRICE. Signor Presidente, ritengo che essere presente quando una Commissione parlamentare cerca di ottenere informazioni utili per i suoi lavori rappresenti per me un dovere istituzionale.

Devo però precisare che la maggior parte delle informazioni le ho già riferite la volta scorsa, nel novembre 2004.

Vorrei anche chiarire un altro aspetto: ho partecipato alla fase della redazione finale degli atti per il rinvio a giudizio e per il dibattimento, e non alla fase dell'attività investigativa, sulla quale probabilmente vi avrà potuto riferire con maggior dovizia di particolari il procuratore aggiunto dottor Mancuso il quale all'epoca, come coordinatore della Direzione distrettuale antimafia, si occupava, insieme ad altri colleghi, anche delle collusioni di un variegato mondo imprenditoriale con la camorra nolana e con l'Alfieri.

Ribadisco pertanto che le informazioni le ho già rilasciate la volta scorsa e, se non ricordo male, ho depositato le consulenze tecniche, su cui si fondarono sia la richiesta cautelare che, successivamente, il rinvio

a giudizio. È evidente che tali atti non sono stati valutati positivamente dal Tribunale di Nola, che ha ritenuto non sussistere una serie di ipotesi di reato.

Per quanto riguarda la prima domanda, ossia perché non informammo la Regione Campania del fatto che vi erano stati prezzi gonfiati, preciso che il nostro compito è quello di svolgere accertamenti di natura penale; inoltre, si trattava di notizie ormai pubbliche e non so se la Corte dei Conti si sia attivata per individuare un danno erariale. Comunque, eravamo in una fase in cui non era ancora intervenuto il giudice il quale, con la sentenza, ha in qualche modo, non dico sconfessato, ma si è discostato alquanto dalle nostre valutazioni. Anche le due sentenze emesse dal Tribunale di Nola sono state acquisite agli atti di questa Commissione.

Un discorso analogo deve essere fatto per la seconda domanda, relativa alla quantificazione dell'entità degli importi delle fatture false.

È stato effettivamente un lavoro molto complicato. Considerato che i periti, con le loro indagini che hanno individuato una serie di violazioni specifiche, non sono riusciti a stabilire una quantificazione, non abbiamo preso in considerazione un dato che per noi non aveva un rilevante significato processuale.

Sottolineo anche che la nostra indagine aveva come oggetto principale i rapporti che una serie di imprenditori avevano con la criminalità organizzata di quella zona. La questione affrontata consisteva nello stabilire se tali imprenditori potevano essere considerati soggetti in qualche modo collusi con l'ambiente camorristico (e quindi traevano dei vantaggi, pur ovviamente pagando una determinata somma) oppure dovevano essere considerati vittime.

In quel momento storico, ossia nel 1995, la giurisprudenza di merito e la Cassazione ritenevano che la figura dell'imprenditore mafioso (anche la dottrina giuridica ha utilizzato questa espressione piuttosto forte) fosse una figura esistente nel nostro ordinamento. Il fatto che l'imprenditore pagasse per eseguire i lavori del canale Conte di Sarno non significava pertanto che, traendone dei vantaggi, non fosse da considerare in qualche modo concorrente, sia pur esterno, con le organizzazioni criminali.

Successivamente, con un mutamento della giurisprudenza piuttosto radicale, la questione si è invece rovesciata ed il Tribunale di Nola ha stabilito che in quella situazione vi era un *metus* verso le organizzazioni camorristiche da parte degli imprenditori di Bologna o della zona di Sarno, Salerno, Nocera, Nola, che venendo a contatto con tali organizzazioni camorristiche, erano costretti a pagare una somma (aspetto che è stato accertato giudizialmente) per realizzare i lavori.

Questo è il contenuto del processo ed a tale riguardo posso fornire ulteriori ragguagli. Altri aspetti di carattere tecnico non sono stati tuttavia affrontati in quello specifico processo.

Consegno copia di un decreto di archiviazione emesso dal Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Napoli in data 5 maggio 1997.

SCALERA (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, intervengo per ringraziare il dottor Beatrice. Credo che ogni interrogativo sia stato chiarito in tutti i suoi aspetti: le domande che sono state formulate hanno trovato una risposta pertinente e chiara e, a mio avviso, di piena soddisfazione per la Commissione.

PRESIDENTE. Ringrazio il dottor Beatrice, a nome di tutta la Commissione, per il contributo fornito all'inchiesta parlamentare e dichiaro conclusa l'audizione.

I lavori terminano alle ore 15,50.

